Anno 1872. Roma - Domenica, 18 Febbraio Num. 49.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 654 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale dell'Accademia di belle arti di Torino, approvato con Nostro decreto 29 novembre 1869, n. 4757, e riformato col Nostro decreto 4 giugno 1871, n. 271 (Serie 2ª);

Visto il bilancio passivo di quest'anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituito nella suddetta Accademia un posto di professore di pittura industriale, collo stipendio annuo di lire 3,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Il N. 658 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese nel giorno 26 settembre scorso anno dalla Rappresentanza della provincia di Napoli per istituire in Portici una Scuola superiore di agricoltura;

Veduto lo statuto organico di detta scuola, concordato tra i delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e quelli della provincia, del comune di Napoli e del comune di Portici;

Udito il Consiglio Superiore per lo insegnamento industriale e professionale;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto unito al presente decreto per la fondazione in Portici di un Istituto che assumerà il titolo di *Regia Scuola superiore di agricoltura*. Essa sarà mantenuta, amministrata e diretta in conformità dello statuto e delle rispettive deliberazioni dei Corpi fondatori.

Art. 2. È assegnata, dal 1° ottobre 1872, sul capitolo 6° del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'attuale esercizio, e sui capitoli corrispondenti negli anni precessivi, l'annua somma di lire ventisettemila a titolo di concorso pel mantenimento di detta Scuola; la somma di lire cinquantamila, già concessa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 31 dicembre 1868, e riscossa dal municipio di Napoli a titolo di spese di fondazione per una volta tanto di detta Scuola, verrà destinata agli usi che, sulla proposta del Consiglio direttivo, saranno riconosciuti più utili dal Ministero di Agricoltura e Commercio; la somma di lire settantamila, già impegnata con decreto del 1° maggio 1869 a carico del capitolo 5 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura e Commercio, è assegnata quale concorso del Governo allo acquisto della suppellettile scientifica.

Art. 3. Le tasse per le iscrizioni annuali saranno pagate alla cassa della Scuola, la quale ne farà il versamento in quella della provincia di Napoli, in conformità dell'articolo 15 dello statuto.

Le tasse per conferimento di diplomi per i rispettivi insegnamenti saranno determinate e riscosse dal Governo, in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Art. 4. Con altro Nostro decreto saranno approvati i programmi d'insegnamento e le norme da osservarsi negli esami e nel conferimento dei diplomi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Statuto.

Art. 1. È istituita in Portici, nel locale ceduto alla provincia di Napoli colla legge del 3 luglio 1871, a spese della provincia e col concorso dello Stato, una Scuola superiore di agricoltura. Essa ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli Istituti tecnici e nelle Scuole speciali;

b) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Art. 2. A raggiungere più specialmente l'ultimo dei suddetti scopi, sarà unita alla Scuola superiore di agricoltura una stazione di prova.

Art. 3. Provvede la provincia alle spese della Scuola con lire sessantamila all'anno, e con la somministrazione di un conveniente casamento nel suddetto locale di Portici.

Art. 4 Il Governo concorre alle spese con l'annuo assegno di lire ventisettemila, da prelevarsi sulle somme che sono a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sul capitolo del relativo bilancio per sussidii all'agricoltura.

Art. 5. Il Governo si obbliga inoltre di concorrere all'acquisto della suppellettile scientifica con la somma di lire settantamila, già impegnata con decreto del 1° maggio 1869 a carico del capitolo 5 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura del detto esercizio. La somma di lire cinquantamila già concessa dal Ministero stesso con decreto del 31 dicembre 1868, e riscossa dal municipio di Napoli a titolo di spese di fondazione per una volta tanto di detta Scuola, verrà destinata agli usi che, sulla proposta del Consiglio direttivo, saranno riconosciuti più utili dal Ministero di Agricoltura e Commercio.

Art. 6. La Scuola è governata da un Consiglio direttivo composto di cinque persone; una di esse è nominata dal Ministro di Agricoltura e Commercio, le altre quattro dall'Amministrazione provinciale di Napoli. I membri del Consiglio direttivo durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati; si rinnovano per estrazione a sorte pei primi quattro anni, ed in appresso per anzianità.

Art. 7. Il direttore della Scuola è scelto preferibilmente fra gl'insegnanti. La nomina del direttore è delegata dalla provincia al Governo del Re, e sarà fatta con decreto Reale, sopra proposta del Consiglio direttivo dell'Istituto.

Il direttore interviene come referendario alle tornate del Consiglio, ed ha voto consultivo.

Art. 8. I professori ordinari e straordinari, gl'incaricati d'insegnamenti e gli assistenti sono per delegazione nominati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio direttivo della Scuola.

Art. 9. Gli ufficiali amministrativi e gli inservienti sono nominati dal Consiglio direttivo.

Art. 10. Il direttore, col concorso del segretario del Consiglio, sopraintende all'amministrazione interna della Scuola.

La gestione delle somme stanziate nei bilanci della provincia, e di quelle date dallo Stato a titolo di concorso, è affidata alla Deputazione provinciale. Il direttore della Scuola presenterà annualmente al Consiglio direttivo il progetto del bilancio presuntivo delle spese, ed il consuntivo dell'anno precedente. Ambidue sono trasmessi alla Deputazione provinciale di Napoli; il primo a sua notizia, il secondo per la sua approvazione.

Verrà pure trasmessa copia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, tanto del bilancio preventivo, quanto del consuntivo.

Art. 11. Il regolamento interno della Scuola, la pianta del personale, il programma degli insegnamenti, le norme per gli esami dovranno essere approvati con Regio decreto sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, previa proposta del Consiglio direttivo. Si provvederà con decreto Ministeriale, così alla forma ed al modo di conferimento del diploma dei giovani che in conformità del 1° articolo, lettera *a*, aspirano all'insegnamento delle scienze agricole negli Istituti tecnici e nelle Scuole agronomiche governative o sussidiate, come alla forma ed al modo di conferimento degli altri diplomi che verranno dati dalla Scuola.

Art. 12. La sospensione ed il licenziamento dei professori ha luogo sulla proposta del Consiglio direttivo della Scuola per decreto del Ministro, e, se si tratta del direttore, per decreto Reale, udito il parere del Consiglio sulle Scuole industriali e professionali del Regno, e sentita la Deputazione provinciale.

La provincia provvederà a suo carico e con speciale regolamento alle pensioni, mediante ritenuta.

Art. 13. I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi, presso la Scuola superiore di agricoltura, davanti ad una Giunta nominata dal Ministro, in conformità delle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 14. I giovani forniti del diploma d'idoneità allo insegnamento saranno, a condizioni pari, prescelti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negli incarichi ed uffici per i quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Art. 15. La tassa d'iscrizione annuale da pagarsi alla cassa della Scuola, indipendentemente da quella stabilita per il diploma, sarà di lire 50 annuali per gli alunni di Napoli e per quelli appartenenti alle provincie ed ai comuni che contribuissero nella spesa ai termini dell'articolo 18 del presente statuto. Per tutti gli altri sarà di lire 100.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e la Deputazione provinciale di Napoli potranno ciascuno esonerare due allievi da questa tassa scolastica, e gli altri Corpi, di cui al ridetto articolo 18, potranno esonerare un allievo. Le tasse per le iscrizioni annuali sono versate nella cassa della provincia a profitto della Scuola superiore di agricoltura.

Art. 16. Il Governo deputerà annualmente persone di sua fiducia alla ispezione della Scuola, e sarà rappresentato da commissari negli esami.

Art. 17. Il Consiglio direttivo trasmetterà annualmente al Ministero di Agricoltura e Commercio ed al Consiglio provinciale una relazione sull'andamento della Scuola.

Con regolamento da concordarsi tra i delegati del Governo e della Deputazione provinciale, si determineranno le norme dell'amministrazione, la distribuzione dell'insegnamento e tutto quanto occorre all'attuazione del presente statuto.

Disposizione particolare.

Art. 18. Gli altri Corpi morali che volessero concorrere alla fondazione ed al mantenimento della Scuola, potranno farsi rappresentare nel Consiglio direttivo in quel modo che verrà concordato con la provincia di Napoli ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Il N. 661 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 7 gennaio 1870, che determinò l'assegno di primo corredo per la fanteria in lire 120, e quello per la cavalleria ed artiglieria in lire 170;

Visto il Nostro decreto del 13 novembre 1870, che instituì i distretti militari e con essi i magazzini distrettuali;

Ritenuta la necessità di assicurare la conservazione in buono stato degli oggetti di vestiario e del materiale dei magazzini dei Distretti e dei Corpi;

Considerando essere all'uopo conveniente di ritirare nei detti magazzini gli oggetti di corredo non necessari ai soldati che sono congedati;

Vista la relazione del Nostro Ministro della Guerra e sulla sua proposta,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'assegno di primo corredo, stabilito dal Regio decreto del 7 gennaio 1870, viene suddiviso in due distinte quote, delle quali:

La prima in lire 90 per i Corpi a piedi, ed in lire 140 per la cavalleria e artiglieria, sarà accreditata sul conto di massa di ciascheduno individuo arruolato;

La seconda in lire 30, uguale per tutti i Corpi, costituirà un fondo da convertirsi in indennità per manutenzione e rinnovazione del materiale raccolto nei magazzini dei Distretti e dei Corpi.

Art. 2. L'ammontare della seconda quota, di cui è parola nell'articolo precedente, sarà inscritto nello stato di prima previsione delle spese del Ministero della Guerra, sotto il titolo di *Indennità per manutenzione e rinnovazione del materiale,* e sarà corrisposto ai Consigli di amministrazione dei Distretti e dei Corpi secondo il riparto che ne farà il Ministro della Guerra.

Art. 3. All'atto del licenziamento con congedo illimitato od assoluto, saranno ritirati al soldato ed accreditati sul suo conto di massa, al prezzo della classe cui saranno assegnati, gli oggetti di corredo che siano ancora suscettibili di servizio.

Art. 4. Nulla è innovato riguardo all'assegno di primo corredo per gli arruolati nel Corpo dei Reali carabinieri, il quale continuerà nella misura stabilita dal Regio decreto 25 agosto 1861, e sarà tuttora accreditato integralmente agli individui.

Il Nostro Ministro della Guerra provvederà con apposite istruzioni all'esecuzione di questo decreto, che avrà effetto dal 1° del corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. CCV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 dicembre 1871, adottata per l'aumento del capitale dall'assemblea generale degli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sedente in Savona col titolo di *Banca mutua popolare di Savona*;

Visti lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva, in data 11 dicembre 1870, n. MMCCCCLXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 8 dicembre 1871, *il capitale della Banca mutua popolare di Savona è aumentato dalle* 75,000 *alle* 600,000 *lire*, mediante emissione di numero 26,250 azioni nuove da lire venti ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuo della Banca nelle spese per gli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle lire cinquanta alle lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 25 gennaio 1872:

Rossi Teodoro, Nardini Vincenzo e Biscogli Luigi, segretari di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, sono promossi segretari di 1ª classe;

Tasselli Francesco, Margiotti Luigi, Formichi Augusto e Broves Edoardo, applicati di 2ª classe, sono promossi applicati di 1ª classe;

Pieroni Filippo, Finizia avv. Leopoldo e Riegler Ferdinando, applicati di 3ª classe, sono promossi applicati di 2ª classe;

Conte avv. Udolrigo, applicato di 3ª classe, è promosso reggente applicato di 2ª classe.

Con RR. decreti del 28 stesso mese:

L'ispettore di 1ª classe nel Genio civile, commendatore Carlo Possenti, senatore del Regno, è confermato per l'anno 1872 vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sono pure nominati per l'anno 1872:

L'ispettore di 1ª classe nel Genio civile, cavaliere Antonio Giuliani, è nominato presidente della 1ª sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

L'ispettore di 1ª classe nel Genio civile, commendatore Pacifico Barilari, è nominato presidente della 2ª sezione del predetto Consiglio.

In seguito ad autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 4 gennaio 1872, il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al signor *Farina Diego*, ricevitore doganale in Cefalù, ed ai padroni marittimi *Cavallaro Giovanni* e *D'Antoni Biagio*, per essersi distinti nel prestar soccorso alla goletta *Luisella Romano*, naufragata su quella spiaggia il 13 ottobre 1871.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 14 gennaio 1872:

Cantini cav. Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

A Cantini cav. Antonio, vicepresidente di tribunale collocato a riposo con decreto di pari data, è concesso il titolo onorifico di presidente di tribunale;

Alessandri Ferdinando, giudice del tribunale civile e correzionale di Montepulciano incaricato dell'istruzione dei processi penali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1872:

Masi Alessandro Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Bologna, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

Coletti Giovanni, già aggiunto giudiziario del tribunale provinciale di Treviso ed ora in disponibilità, id. id.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1872:

Farace Andrea, presidente del tribunale civile e correzionale di Monteleone, tramutato in Mistretta;

Viola Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Monteleone, id. in Lanciano;

Marincola Cesare, id. id., id. in Nicastro;

Casentino Vincenzo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lecce, incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Monteleone;

Scior Enrico, giudice nel tribunale civile e correzionale di Grosseto, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Pinto Domenico, id. di Siracusa, id.;

Spizzi Giovanni, id. di Lodi, applicato all'uffizio d'istruzione presso lo stesso tribunale;

Ghirelli Luigi, richiamato a sua domanda al precedente uffizio di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli con grado e titolo di procuratore del Re.

Con Minist. decreto del 24 gennaio 1872:

Breganze Ascanio, uditore presso il tribunale di Vicenza, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1872:

Cardone cav. Gaetano, già sostituto procuratore del Re ora segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, richiamato al posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Varese;

Venino Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Varese, tramutato in Pavia;

Rossano Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Busto Arsizio, id. in Varese.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:

Con RR. decreti 21 gennaio 1872:

Tullarico Nicola, candidato notaio, nominato notaio in Belcastro;

Palermo Domenico, id., id. in Polia;

Bonavolta Filippo, id, id. in Agnone;

Pennucci Filippo, notaio in Pescolamazza, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Mori Biagio, notaio di rogito limitato al comune di Montecatini di Val di Cecina, autorizzato ad estendere l'esercizio notarile al mandamento di Volterra, ferma la residenza in Montecatini;

Presbitero Giuseppe, notaio in Piedimulera, traslocato a Vogogna;

Giansana avv. Luigi, id. in Sanfrè, id. a Sommariva Bosco.

Con RR. decreti 28 gennaio 1872:

De Meo Giovanni, notaio in Castello di Sasso, traslocato a Santa Maria Capua Vetere;

Figliolia Vincenzo, id. in Pagani, id. a Spiano, frazione del comune di Mercato San Severino;

Calenda Michele, id. a Spiano, frazione di Mercato San Severino, id. a Pagani;

Pisani Francesco Federico, id. in Sannazzaro de' Burgondi, id. a Vignale;

Stevano Ambrogio, id. in Lagnasco, id. a Cavallermaggiore;

Albertazzi dott. Costantino, id. in Medicina, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Ruggiero Baldassarre, id. in Davoli, id. id.;

Campana Michele, candidato notaio, nominato notaio a Colledimacine;

Manduca Puglisi Agatino, id., id. a Gagliano Castelferrato;

Pichinelli Ulisse, id., id. a Recanati;

Curreli Francesco, id., id. a Villacidro;

De Giardullis Raffaele, id., id. a Cancello ed Arnone.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,

b) Sulla geografia,

c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi -

Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che possono derivare dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche delle quali si domandi poscia il pagamento del prezzo d'associazione, si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni dei giornali predetti, che il Ministero come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel corrente anno (1872) altri abbuonamenti oltre quelli che avrà *ufficialmente ed espressamente comandati.*

Roma, 17 febbraio 1872.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
REGIO COMITATO GEOLOGICO IN FIRENZE.

Concorso per posti di geologi operatori.

È aperto il concorso a tre posti di geologo operatore presso il R. Comitato geologico d'Italia.

Sono ammessi a tale concorso gli ingegneri laureati nelle scuole d'applicazione del Regno e nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche essere ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzione equivalente.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

I. *Topografia.* — Nozioni speciali sul rilevamento topografico - Altimetria - Uso dei diversi barometri e specialmente di montagna - Disegno topografico.

NB. Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

II. *Mineralogia e geologia* — Conoscenza dei minerali e roccie principali - Carte e sezioni geologiche - Soluzioni geometriche dei problemi relativi alla stratigrafia.

III. Nozioni generali sui resti fossili animali e vegetali.

Coloro i quali vorranno essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Presidenza del R. Comitato geologico (Firenze, via Vittorio Emanuele, num. 17) non più tardi del 15 marzo 1872 la domanda di ammessione corredata dai documenti relativi, cioè:

Dal diploma di laurea ottenuto in una delle sovraindicate scuole o dai certificati degli studi fatti nei diversi Istituti.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali non possono giustificare di avere una costituzione fisica adatta al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto Ministeriale 30 agosto 1868, sono: di essere a disposizione del Comitato pei lavori, sia di tavolino che di campagna. Essi hanno un assegno di lire 1800 ed una indennità giornaliera durante i lavori di campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze avanti ad apposita Commissione nominata dal Ministero nella 2ª quindicina di marzo, e con apposito avviso ne verrà indicato il preciso giorno.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato geologico*
I. Cocchi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Si fa noto che è stata attivata la linea telegrafica sottomarina tra Marmaritza e l'isola di Rodi.

I telegrammi per le isole di Rodi e Candia sono ora trasmessi telegraficamente fino alla loro destinazione.

Lo ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia all'isola di Rodi è di L. 13, e per quelli diretti all'isola di Candia di L. 17.

Firenze, li 14 febbraio 1872.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente

NOTIFICAZIONE.

In conformità degli articoli 19 della legge 28 luglio 1861, n. 132, e 62, 63 e 77 del regolamento approvato con R. decreto n. 163 dello stesso giorno, si previene il pubblico che il ruolo degli utenti dei pesi e delle misure per l'esercizio 1871 è in pubblicazione nella segreteria municipale per lo spazio di giorni otto da oggi decorrendi, onde chiunque vi abbia interesse possa produrre le eccezioni od opposizioni che crederà di fare, unendo al ricorso i documenti relativi.

Scorso il detto termine, il ruolo sarà trasmesso alla R. Prefettura perchè sia reso esecutorio a forma di legge.

Dal Campidoglio li 17 febbraio 1872.

— Sulla scoperta dell'Ophir, testè annunziata dal dottore Augusto Petermann (Vedi *Gazzetta Ufficiale* n. 44), il signor Riepert scrive quanto segue nella *National Zeitung*: Quanto è cosa soddisfacente che l'infaticabile zelo del valente viaggiatore tedesco Mauch sia ricompensato non solamente da ritrovamenti d'oro e di diamanti, ma eziandio da scoperte inaspettate di alta importanza archeologica, altrettanto apparisce necessario il premunirsi contro conclusioni troppo precipitate... Già per la terza o quarta volta dopo breve intervallo di tempo vediamo riprodursi la leggenda portoghese, antica già di quattro secoli, essere la terra aurifera Sofala, allora nuovamente scoperta, in rapporto coll'Ophir della Bibbia. Chiunque studii quelle tradizioni sopra le più antiche comunicazioni commerciali tra i popoli anche dal punto linguistico non ignora che la questione dell'Ophir già da lungo tempo non è più una questione aperta; ma, principalmente dopo le profonde indagini di Lasser, è già definitivamente decisa da un quarto di secolo in qua in favore dell'India; infatti i nomi (tramandatici dall'Antico Testamento) di tutti i prodotti dell'Ophir che venivano importati (avorio, pavoni, scimmie, droghe) sono vocaboli del linguaggio sanscrito punto o pochissimo alterati; il nome stesso di Ophir è dimostrato essere una denominazione indiana dell'Indus inferiore, Abhira, e furono smentite le voci relative alla scarsezza dell'oro in quella parte dell'India. Questa contrada, che dopo quel tempo, e probabilmente anche prima, era rimasta in una continua corrispondenza coll'Occidente per via di mare, soprattutto colla foce dell'Eufrate, dovrà ora forse essere lasciata in disparte in conseguenza di una vaga supposizione a favore di un territorio dell'Africa meridionale assolutamente ignorato da tutto il mondo civile dell'antichità, e di cui non si trova verun cenno in tutta quanta la letteratura scientifica dei Greci, ai quali, del resto, non erano ignote le scoperte dei Fenicii? Un territorio che per la prima volta si trova, è vero, accennato nel medio evo arabico, e assai tardi, da scrittori di quell'età, ma che nessun geografo arabo ha mai nominato prima del secolo decimoterzo?

— Dai giornali inglesi togliamo il seguente prospetto del movimento marittimo nel Regno Unito d'Inghilterra per l'anno 1871:

Bandiera	Arrivi Tonellate	Partenza Tonellate	Totale Tonellate
Inglese	11,236,507	13,407,178	24,643,685
Tedesca	1,013,743	1,396,243	2,409,986
Norvegese	1,350,349	778,316	2,128,665
Americana	667,607	758,266	1,425,873
Italiana	363,387	503,645	867,032
Francese	313,725	517,554	831,229
Svedese	321,415	315 247	636,662
Danese	234,024	334,500	568,524
Russa	252,060	271,649	523,709
Olandese	140,077	222,122	362,199
Belga	169,646	181,962	351,608
Spagnuola	156,391	175,820	332,211
Austriaca	134,770	168,865	302,635
Portoghese	38,231	35,115	73,346
Greca	6,903	9,415	16,318
Diverse	14,267	9,235	23,502
Totale	16,413,102	19,685,132	35,498,234

— La *Società nazionale d'incoraggiamento degli operai industriali* in Parigi, aprirà dal 15 luglio al 15 ottobre 1872, nel Palazzo dell'Industria a Parigi, un'esposizione universale di economia domestica destinata a fare conoscere all'operaio gli oggetti di abitazione, di vestiario, di alimentazione, di lavoro, d'istruzione e di educazione dei diversi paesi, ecc., che, oltre alla tenuità del prezzo, uniscono l'utilità alla qualità, o alla solidità.

Questa esposizione sarà divisa in 10 gruppi principali. Vi saranno date ricompense tanto agli operai quanto ai capi d'industria.

— Dopo il regno dell'imperatore Massimiliano I l'Austria ha avuto 182 battaglie; 239 combattimenti; 5,119 fatti d'arme più o meno importanti e 1,293 assedi sostenuti o intrapresi. Sulle 182 battaglie, l'Austria ne ha guadagnate 97, 12 di più della metà.

Essa ha vinto 115 volte nei 239 combattimenti e soccombuto 124 volte. Dei 5,119 fatti d'arme, 2,250 tornarono a suo vantaggio, ed essa riuscì in 684 assedi. Il numero totale di questi fatti ascende a 6,839 e, dopo l'anno 1594 fino ai nostri giorni, scorsero 277 anni, press'a poco 99,720 giorni; cioè un fatto ogni quindici giorni. In somma dopo il 1600, l'Austria ha avuto 111 anni di pace e 160 anni di guerra.

— Il postale dal Brasile giunto a Liverpool il 13 corrente ha recate le seguenti notizie da Buenos-Ayres, 9 gennaio:

Il governo di Buenos-Ayres ha ricevuto dispacci dal distretto di Tandil, dove sul principio del mese erano accadute le più orribili atrocità. Apparisce che la mattina del capo d'anno, verso le 3, gli abitanti vennero allarmati da schiamazzi e grida di *morte a tutti gli stranieri*, le quali procedevano da una banda di 50 a 100 uomini, che assalirono la prigione e ne sovrchiarono la guardia.

In quel momento appunto venne a passare un italiano; ed egli fu calpestato e ucciso sotto ai piedi dei cavalli.

Ad un miglio di distanza dalla piazza la banda si gettò sopra un convoglio di giovenchi, di carri e carrettieri, uccise 9 di questi che erano baschi, oltre al ferire due altri che erano indigeni.

Avviandosi per lo stradone verso Buenos-Ayres, essi uccisero un *pulpero* col suo garzone, quindi si divisero in due bande, una delle quali s'avviò verso il magazzino del signor Chaparro, e l'altra verso quella del signor Thompson.

In quest'ultimo luogo uccisero il sig. Smith, sua moglie e il commesso di bottega. Il signor W. Stirling fu lasciato per morto; ma sebbene terribilmente ferito, è probabile che sopravviva. Al magazzino del signor Chaparro uccisero 18 baschi, il signor Chaparro, sua moglie e 4 fanciulli, il maggiore dei quali avea 8 anni e il più giovane 8 mesi soltanto.

Si spinsero quindi innanzi verso il signor D. Ramon, di Santa Marina, nel qual luogo vennero sopraggiunti dai vicini e dalla guardia nazionale, che uccise sei o sette dei delinquenti, e ne catturò altrettanti.

Il *Buenos-Ayres Standard* dice sullo stesso argomento:

« Siamo in possesso di ulteriori ragguagli, ma sono di natura così trista e rivoltante che non si possono pubblicare. L'*estancia* di Chapan è per ora il Cawnpore della giornata, e noi tremiamo allorchè ripensiamo a quanto possa portarci un'altra incursione, poichè quei sitibondi di sangue sono fuori in ogni direzione, e, per usare le parole di un abitante della campagna ora giunto dal mezzogiorno, la congiura si va spargendo come il fuoco nella foresta.

« Gli è di qualche sollievo il sapere che in una emergenza così terribile il governo ha eseguita bene la sua parte. Senz'aspettare dati ufficiali, senza far uso delle necessarie formalità prescritte dalla Costituzione, il governatore Castro ha chiamata la guardia nazionale, e inviato nel mezzogiorno un uffiziale fidato e d'esperienza colle medesime facoltà come se il paese fosse invaso da un nemico straniero. Dobbiamo ora aspettare il risultato, ma le notizie sono troppo terribili per farci rimanere in silenzio.

« La gente che partì col treno per Chascomus è rimasta così sbalordita dalle notizie ricevute al di fuori, che è ritornata in città anzichè avviarsi alle *estancias*. ...

« È cosa strana che questo massacro di Tandil ci sia venuto sopra come un colpo di fulmine, mentre si rileva che da sei mesi in qua vi sono state persone perfettamente informate di quanto si andava facendo. È più strano ancora che questa congiura contro gli stranieri abbia per capo un Cileno.

« In tutto quest'orrido racconto vi ha qualche cosa di tenebroso ed incomprensibile, qualche cosa di così terribile nella carnificina che ecclissa il massacro di Glencoe e rivaleggia colla rivolta dei Sepoys in India nel 1857.

« Il capo di quest'opera infernale vien chiamato *El Bugo* ossia mago, stante il carattere meraviglioso delle sue cure e la specialità delle sue abitudini.

« Dopo la sua comparsa nel mezzogiorno, non si conosce ch'egli sia mai entrato in una casa: vive nelle Pampas, senza tenda, senza casa, senza tetto di sorta alcuna. Ultimamente, stante il numero de'suoi pazienti, egli ha stabilito intorno a sè una specie di capanna indiana; cupo e maligno cospiratore, non ha risparmiato alcuna delle ordinarie astuzie per guadagnarsi l'ascendente sugli animi dei Gauci.

« Da quanto possiam raccogliere, costui sembra propriamente tagliato a bella posta per la sua missione, alla quale egli è andato tenebrosamente accennando da sei mesi in qua, ma che il primo giorno di quest'anno annunziò pubblicamente essere l'esterminio degli stranieri. Da più mesi egli è andato diramando emissari in varie parti, invitando per un'adunanza.

« Ci si dice che al suo invito siano venute persone da distanze immense, e son venute, come egli aveva loro ordinato, armate ed equipaggiate per una campagna. La maggior parte di costoro ignoravano il vero disegno di questo briccone, e la prima opera sanguinaria perpetrata da questo Thug fu l'assassinio a sangue freddo di sei tra i suoi seguaci, cui egli sospettò di simpatia verso lo straniero.

« Ad onore dei nostri concittadini in questa crociata contro gli stranieri, le prime vittime furono Argentini, i quali per alcune incaute espressioni vennero sospettati di amicizia pei *Gringos*, e furono immediatamente legati e quindi subito assassinati sul luogo medesimo. »

Il caldo a Buenos-Ayres negli ultimi giorni anteriori al 10 gennaio era eccessivo, ma lo stato di salute nella città era assai buono. Le autorità civili avevano adottato il sistema di far inaffiare le strade con acque disinfettanti. Era nato qualche allarme da una notizia corsa di febbre nel Paraguay; ma le autorità la smentirono. Telegrammi di Corrientes, ricevuti la notte dell'8, annunziavano anche buono lo stato di salute di quest'ultima città.

— Da un giornale americano togliamo le seguenti notizie relative ad esperimenti fattisi con un nuovo combustibile composto di torba, polvere di carbone e asfalto, a bordo del piroscafo *Babcock*, ed in presenza di parecchi ingegneri incaricati di constatare la efficacia del combustibile stesso.

L'economia del combustibile si fa sempre più necessaria, perchè ne aumenta il consumo, e più ancora perchè il prezzo, soprattutto del carbone fossile che si ritira dall'Inghilterra, va sempre crescendo. Questa nuova scoperta merita d'essere presa in serio riflesso.

Ecco ora come si condusse l'esperimento e di quali elementi è composto il combustibile di cui parliamo. Si misero a bordo 1902 libbre di questo combustibile, e si cominciò a far fuoco alle 11 30 antimeridiane, l'acqua della caldaia essendo già calda, dopo 25 minuti il vapore era già pervenuto ad una pressione di 72 libbre; pressione che, a detta del macchinista, non avrebbe richiesto meno di 45 minuti, qualora si fosse impiegato il miglior litantrace.

Il piroscafo lasciò il molo alle 12 meridiane, e fece la corsa di un'ora con tirata naturale conservando una pressione media di 60 libbre, ciò che il capitano e il macchinista affermarono di non aver mai potuto conseguire con il carbone. Allora si applicò la tirata artificiale, ed il vapore si alzò da 60 a 71 libbre nello spazio di due minuti e mezzo, nè si ebbe alcuna difficoltà a mantenerlo elevato a qualunque punto con il combustibile o senza. Di questo ne furono consumate 1500 libbre in tre ore, cioè 500 libbre meno che se si fosse fatto uso di litantrace. Dopo la prova si poterono appena osservare le ceneri e gli avanzi del fuoco, essendovi l'apparenza che tutto il combustibile si fosse consumato nella fornace.

Questo nuovo combustibile si compone di 70 p. c. di torba, di 20 p. c. di polvere di carbone e del 10 p. c. di asfalto, o catrame, o resina, secondo il prezzo relativo di questi tre articoli.

— Scrivono da Calcutta, che venne recentemente fatta un'altra scoperta di un deposito di carbon fossile nel territorio di Nizam; questo deposito trovasi lungo il letto di un affluente del fiume Godavery, e sembra che il carbon fossile si trovi quasi alla superficie del letto e lungo le sponde grandi disposto in masse. Laddove ebbero luogo delle eruzioni, si trovarono degli strati a solo un metro di profondità dalla superficie e sopra uno spazio di dieci metri.

Se ne scoperse pure un deposito della estensione di circa un quarto di miglio lungo le sponde del fiume.

Lo scopritore ricevette una somma di 50,000 franchi come ricompensa dei suoi studi e delle sue ricerche tendenti a sviluppare le risorse naturali del distretto di Nizam.

BIBLIOGRAFIA

Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana: *Studi comparativi di* Pietro Manfrin, *deputato al Parlamento* (2ª edizione. Padova, Tip. F. Sacchetti, 1872).

Uno dei più illustri pubblicisti contemporanei osserva che le franchigie costituzionali dell'Inghilterra non sarebbero state nè grandemente benefiche all'incremento di quella nazione, nè gran fatto durevoli se non fossero state accompagnate dalle franchigie locali, e da un ragionevole decentramento della pubblica amministrazione.

La verità di questa osservazione ci pare evidente, e per il nostro paese l'importanza che si deve attribuire allo studio dell'organamento del comune e della provincia la riteniamo grandissima.

Sussidio assai utile in siffatto studio deve perciò riuscire l'esame diligente e minuto delle istituzioni di quelle nazioni che ci precedettero nella via delle libertà costituzionali, per istudiare lo sviluppo storico, i pregi non meno che i difetti delle istituzioni con cui si ressero e si reggono le minori associazioni di cui si compone lo Stato.

Il lavoro che ci presenta il signor Manfrin è certamente il più compiuto che si possegga finora in Italia, ed ha il pregio di aver attinto alle fonti migliori i dati numerosi e alquanto complicati relativi alle magistrature ed agli ordinamenti inglesi.

La prima parte dell'opera, premessi alcuni cenni di parallelo tra l'Italia e l'Inghilterra, è dedicata esclusivamente all'esame del sistema municipale inglese, in tutte le sue parti, nelle sue circoscrizioni, ne' suoi ufficiali, e nei varii rami di servizio, come l'insegnamento, la registrazione degli atti civili, le opere pie e le imposte locali, ecc.

Tale esposizione è molto esatta e lucida, onde per questo rispetto non lascia nulla a desiderare.

La seconda parte contiene pure una piccola introduzione in cui trattasi dei principii generali che informano i sistemi governativi specialmente secondo il loro svolgimento storico nelle più grandi nazioni.

L'autore passa quindi a rassegna la legge comunale italiana, e discorso dei vari progetti e delle loro vicende ne presenta con molto ordine e chiarezza un quadro fedele e complessivo, facendo frequenti ed opportuni confronti con gli ordinamenti inglesi in ciascuna materia.

A tale esposizione ed a tali raffronti, tiene dietro a modo di conclusione un complesso di rilievi e di proposte che dagli studi fatti l'autore ritiene giovevoli al miglior ordinamento delle Amministrazioni comunali e provinciali, e conducenti alla attuazione compiuta del principio del *self government*.

Questo breve cenno basterà a dare un'idea della rilevanza del lavoro del signor Manfrin, che presenta non piccolo interesse a quanti si occupano delle più vitali questioni del paese, e nelle presenti circostanze in cui il Parlamento sta per occuparsi delle proposte riforme alla legge comunale e provinciale ha un'importanza particolarissima.

DIARIO

Il *Times*, discorrendo del recente assassinio di lord Mayo, governatore dell'India, fa la domanda, se il delitto sia stato la conseguenza di vendetta personale, oppure di fanatismo politico. Riscontrando questo fatto col recente assassinio del giudice Norman, il *Times* ne trae la conclusione, non essere impossibil cosa che tra i Mussulmani dell'India esistesse una società segreta di tal natura da minacciare gravi conseguenze. Ma il *Times* non inclina a prestar fede ad una siffatta supposizione: « L'assassino, scrive il citato diario, è un mussulmano e proviene da una tra le più fanatiche tribù colle quali noi abbiam a fare. E inoltre è un galeotto, un uomo già condannato per avere sparso sangue, e perciò un individuo al quale si possono ragionevolmente attribuire disposizioni criminose. È chiaro che egli non può avere avuto nulla di comune col recente incremento di fanatismo, essendo egli stato condannato nel 1867, e trovandosi nelle isole Andaman dal 1869 in poi. Il suo delitto è probabilmente la vendetta di un bandito feroce, il quale coglie l'opportunità offertagli per avere tra le mani il governatore che lo ha fatto trasportare Forse si dovranno prendere precauzioni per qualche tempo contro gli assassini, perchè un delitto di questo genere ne tira altri. Ma non crediamo che vi sia alcuna ragione per ritenere che l'assassinio attuale abbia verun rapporto colla politica, o indichi un'agitazione generale del fanatismo mussulmano. »

Alla Camera dei Comuni, seduta del 13 febbraio, si è discorso del trattato col quale i Paesi Bassi hanno ceduto all'Inghilterra i possessi di Elmina, in Africa. Il signor Aytoun si dolse che questi trattati possano conchiudersi senza l'avviso del Parlamento. Il signor Osborne disse di sapere che il gabinetto dell'Aja aveva chiesto al governo inglese un intervento armato per effettuare la cessione. Il signor Huguessen, sottosegretario di stato nel ministero dell'interno, in nome del governo, segnalò i vantaggi di quel trattato, insistendo sulla maggiore efficacia con cui potrà la Gran Bretagna reprimere la tratta dei neri. Del resto il governo dichiarò che non adopererà la forza.

In questa medesima seduta il signor Dixon chiese al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se il governo delle isole Fiji sia stato riconosciuto dal governo della regina. Lord Enfield rispose che i governatori nell'Australia hanno ricevuto istruzioni particolari, per cui debbono contenersi col governo delle isole Fiji come con un governo di fatto, senza riconoscerlo officialmente. Finalmente il signor Dixon domandò se siano stati inviati dispacci dal governo degli Stati Uniti dopo la pubblicazione del memoriale americano sull'affare dell'*Alabama*. Chiese che, ove qualche dispaccio vi sia, venga presentato alla Camera. Il signor Gladstone oppose un rifiuto a quest'ultima domanda.

La Camera prussiana dei deputati ha approvato, nella seduta del 13 febbraio, alla terza e definitiva lettura il progetto di legge sull'ispettorato delle scuole. Nel corso della discussione il ministro del culto, signor Falk, dichiarò che senza alcun dubbio il governo ha l'intenzione di mantenere in carica gli ispettori scolastici della Chiesa evangelica; ma che, qualora nella Chiesa evangelica si suscitassero conflitti analoghi a quelli che seguirono nel seno della Chiesa cattolica, il governo si armerebbe della legge per prendere le necessarie disposizioni anche contro gli ispettori scolastici del culto evangelico.

Quindi il principe Bismarck, durante la discussione degli articoli, insistette su questo punto, non aver egli accusato il clero cattolico in generale di avere serbato un contegno antinazionale, ma avere soltanto detto che il clero cattolico prussiano, associandosi a dimostrazioni antinazionali, non imita l'esempio del clero di altri paesi, il quale sa, in mezzo alle questioni religiose, mantenersi patriota e nazionale.

La Camera ha quindi approvato definitivamente la legge con 207 voti favorevoli contro 155 contrari.

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 14 corrente ha discussi vari progetti di legge intesi ad accordare delle pensioni nazionali alle famiglie dei militari e dei cittadini vittime della insurrezione del 18 marzo.

Con deliberazioni precedenti l'Assemblea aveva già votata l'adozione delle famiglie dei generali Lecomte e Thomas ed aveva accordata una pensione alla signora Lecomte. In occasione di questa nuova discussione, una pensione venne accordata anche alla signora Thomas. Quanto alle rimanenti proposte di pensioni la Commissione si è dichiarata contraria alle medesime a ragione della difficile situazione del Tesoro, ma la Camera avendo lasciato intendere di essere di opposto avviso, la Commissione accettò il rinvio del progetto, impegnandosi ad approntare su di esso una nuova relazione.

La *France*, dalla quale abbiamo ieri riferito un estratto concernente l'agitarsi dei partiti dell'Assemblea di Versaglia, contiene nel suo numero del 15 febbraio queste altre osservazioni:

« Mentre le sedute pubbliche dell'Assemblea continuano ad essere assolutamente insignificanti, la politica invade successivamente le varie frazioni parlamentari, e vi arreca, come suole, la divisione, la confusione, la disorganizzazione.

« Ieri l'agenzia Havas ci trasmetteva da Versaglia la notizia che il programma elaborato dai signori Moulin, Ernoul e de Meaux aveva raccolto settanta firme. » Oggi il *Constitutionnel* aggiunge che l'estrema destra ha respinto il progetto. « Il centro destro in maggioranza, scrive il *Constitutionnel*, trova un tale progetto inopportuno ed inclina piuttosto verso la presidenza del duca d'Aumale. »

« Il contegno dell'estrema destra non ha nulla che possa sorprendere, se si bada a ciò che scrivono i giornali. « Le obbiezioni dei regalisti, dice l'*Union*, non riguardano soltanto la inopportunità; ma dipendono anche da che il programma del quale si tratta, non pone esattamente i veri principii monarchici, ma contiene un equivoco. »

« L'*Union* pertanto continua ad attaccare con tutte le sue forze « l'intrigo » sostenendo « che i buoni esempi non partono da Versaglia » e che la maggioranza dell'Assemblea ha subito, da un anno in qua un'azione dissolvente, della quale chiama risponsabile il governo del signor Thiers ed i gruppi fusionisti della destra moderata e del centro destro.

« Il giornale dell'estrema destra non riflette che questa maggioranza è la più monarchica che per ora e per lungo tempo possa vedersi, non riflette che ogni elezione batte in breccia gli elementi legittimisti. Ma se infine l'*Union*, impaurita del suo isolamento e della sua impotenza grida l'allarme, ciò dal suo punto di vista non può che considerarsi logico.

« Quanto al famoso programma, respinto dall'estrema destra, abbandonato da una frazione considerevole del centro destro, esso, dopo tante fatiche, non andrà probabilmente al di là delle settanta firme che ha raccolto. In altri termini, come base di un accordo tra i monarchici dell'Assemblea, il programma può considerarsi fallito. »

In seguito alla morte del signor Conti, antico senatore ed antico capo del gabinetto dell'imperatore, un nuovo collegio di Corsica è rimasto vacante. Il *Journal Officiel* annunzia che, a richiesta dello Stato, vennero apposti i sigilli sulle carte del signor Conti. « Le funzioni politiche che egli ha esercitate, scrive il foglio ufficiale, facendo presumere che egli potesse essere depositario di documenti o di titoli appartenenti allo Stato, il governo si è creduto in debito di

usare dei diritti che gli sono conferiti dalla legge e che gli sono stati sempre riconosciuti da una giurisprudenza costante. »

Lo stesso *Journal Officiel* annunzia che i giudizi emanati dai consigli di guerra dal 4 al 10 febbraio sono stati 305 e il numero delle ordinanze di non farsi luogo di 589. La cifra totale dei giudizi è attualmente di 4,242 e quella delle liberazioni di 20,704. In complesso venne statuito sopra 24,946 prevenuti.

I giornali spagnuoli recano le seguenti notizie sulla rivoluzione del Messico, in data del 20 e 22 gennaio:

Valdes si sostiene ancora in Piedras Negras contro i ribelli, che tengono assediato.

Questi non s'impossessarono sinora di Camargo, quantunque abbiano forze più numerose di Cortina.

Stanotte (20) giunse una nave con denari e provvigioni per le truppe del governo, le quali ora piglieranno l'offensiva.

Gli indiani messicani fecero una irruzione a Tejas. Incendiarono le fattorie, uccisero gli abitanti e trasportarono il bestiame fra Laredo e il passo di Aquila.

Il generale ribelle Quiroga attaccò ieri (22) Cortina in Camargo.

Continua la pugna.

Gli impiegati della dogana non lasciano passar nulla per l'interno.

Temendosi la caduta di Camargo, il corriere non entra in quella città.

I sollevati dicono che i generali Martinez e Mariano stanno assediando San Luis, e che dominano una parte di quello Stato.

Guerrero e Garcia assediano Zacatecas, e trovansi in possesso di quasi tutto quello Stato.

Borrego sta impadronendosi di Durango, e spedì 1000 uomini ad occupare Chihuahua.

Il ribelle Trevigno è padrone degli Stati di Coahuila e Nuova-Leon.

Quiroga invase Tamaulipas allo scopo di impossessarsi dei paesi della frontiera.

È assai probabile che si ponga l'assedio a questa città.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica sabato 24 corrente mese alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1872 (N° 26).

2. Istituzione delle Camere di agricoltura (N. 13).

E successivamente di quegli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno di mano in mano pronti a discussione.

Camera dei Deputati.

Biblioteca.

La Biblioteca della Camera dei deputati stima opportuno di rinnovare l'avvertenza che, come usò pel passato, essa considera gratuito l'invio di qualsiasi giornale o rivista di cui non abbia espressamente ordinata l'associazione.

Roma, 17 febbraio 1872.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente
FEDERICO SCLOPIS.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ODDENINO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 25 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17.

Il centro destro discusse ieri il suo programma il quale, come quello della destra, afferma il principio della monarchia costituzionale colle libertà necessarie, ma implica inoltre l'accettazione di un leale esperimento della Repubblica.

Il centro sinistro terrà questa sera a Parigi un'importante riunione per esaminare la condotta che deve tenere.

Sembra che nei circoli parlamentari esista generalmente un'apprensione in causa dei pericoli che potrebbero derivare dall'attuale propaganda bonapartista e da un eventuale tentativo di questo partito.

Parigi, 17.

L'aggio dell'oro ribassò a 4 franchi.

Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza nell'affare dei domenicani di Arcueil. Condannò 5 accusati alla morte e 7 alla deportazione.

Rouher assistette oggi alla seduta dell'Assemblea, la quale fu senza importanza.

Parigi, 17.

Prende consistenza la voce che l'ammiraglio De la Roncière sarà nominato ministro a Roma.

Parigi, 17.

Confermasi che la discussione delle petizioni dei cattolici fu aggiornata a sabato prossimo. La relazione della Commissione conchiude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice. Il governo informò officiosamente il relatore che non accetterebbe il rinvio al ministero degli affari esteri.

Borsa di Parigi — 17 febbraio.

	16	17
Rendita francese 3 0[0	56 60	56 57
Rendita francese 5 0[0	91 62	91 52
Rendita italiana 5 0[0	66 10	66 25
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 —	253 25
Ferrovie romane	125 —	123 75
Obbligazioni romane	177 50	176 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 25	197 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	208 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	—
Londra, a vista	25 44	25 48
Aggio dell'oro per mille	5 1[2	4 1[2
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 17 febbraio.

	16	17
Mobiliare	349 —	349 50
Lombarde	213 —	212 —
Austriache	401 —	403 —
Banca Nazionale	854 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio su Londra	113 60	113 65
Rendita austriaca	71 —	70 80

Chiusura della Borsa di Firenze — 17 febbraio.

	16	17
Rendita 5 0[0	71 67 1[2	71 42 1[2
Napoleoni d'oro	21 57	21 59
Londra 3 mesi	27 26	27 24
Francia, a vista	107 62	107 50
Prestito Nazionale	87 10	87 20
Azioni Tabacchi	712 —	717 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	4000 —	4000 —
Ferrovie Meridionali	444 —	444 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	526 —	526 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1749 1[2	1738 —

Borsa incerta.

Borsa di Londra — 17 febbraio.

	16	17
Consolidato inglese	92 3[8	91 1[2
Rendita italiana	65 1[4	65 —
Lombarde	— —	— —
Turco	49 1[8	49 1[8
Spagnuolo	31 3[8	31 3[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 17 febbraio.

	16	17
Austriache	238 1[2	239 1[2
Lombarde	124 1[2	125 1[4
Mobiliare	205 1[2	208 1[4
Rendita italiana	65 5[8	65 1[4
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 febbraio 1872, ore 17 25.

Tempo bellissimo nell'Italia settentrionale e in quasi tutta l'Italia centrale, cielo nuvoloso nella moridionale, pioggia nel golfo di Napoli e pioggia con grandine a Roma. Il barometro alzato da 4 a 10 mm. in tutte le provincie italiane, ad eccezione delle Calabrie, delle Puglie e dell'Est della Sicilia ove è stazionario o leggermente abbassato. Dominano venti fra Sud-Ovest e Nord-Ovest, e il mare si mantiene agitato a Portotorres, a S. Teodoro, Trapani, e in molti punti del Jonio. Nelle ultime 24 ore venti fortissimi e mare grosso in alcune stazioni del Sud e a Portoferraio, nella notte pioggia con grandine a Civitavecchia. Pressioni molto aumentate in Francia. Il tempo sarà bello e calmo nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.

Addì 17 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	762 2	763 2	763 3	765 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 3 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 8	11 4	13 0	8 7	Termometro
Umidità relativa	87	71	55	87	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	7 37	7 48	6 16	7 39	Minimo = 8 7 C. = 6 9 R.
Anemoscopio	0. 8	SE. 7	0. 8	Calma	Pioggia in 24 ore = 7.mm 0
Stato del cielo	0. piove	5. cumuli sparsi	9. qualche cirro	10. bello	

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA - N° 49 - Domenica, 18 Febbraio 1872

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

A termini degli articoli 161 e 162 del Codice di commercio si deduce a pubblica notizia che mediante due istromenti nei rogiti del Pratocchi notaio pubblico di collegio in Roma, l'uno del 3 settembre 1871 e l'altro del 10 febbraio corrente, è stata costituita la Società anonima con la denominazione *Banca di Credito Romano*, approvata con Regio decreto in data 30 dicembre 1871, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 gennaio corrente anno.

Scopo della Società è quello di favorire lo sviluppo delle industrie e del commercio, e potrà:

Promuovere ed aiutare le intraprese di opere pubbliche;

Fare anticipazioni ai costruttori di edifizi;

Negoziare azioni, obbligazioni e cartelle fondiarie per conto di municipi e di Società legalmente costituite ed autorizzate secondo le leggi;

Ricevere denaro in conto corrente con o senza interesse, fare il servizio dei *Chèques* e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato;

Assumere in tutto od in parte l'esercizio del credito agricolo.

La sede della Società è in Roma (ora via Condotti, n. 42) e potrà, quando lo crede conveniente, stabilire altra sede e delle succursali od agenzie in altre città del Regno.

La durata è di anni trentatrè dal giorno 13 febbraio 1872 al 12 febbraio 1905, e potrà prorogarsi per voto degli azionisti, o fondersi con altre Società prima ancora che siano trascorsi gli anni trentatrè.

Il capitale sociale è di lire 2,000,000 (due milioni) rappresentato da ottomila azioni al portatore di lire 250 l'una, e potrà essere aumentato fino a lire 25,000,000, previa l'autorizzazione governativa.

Delle 8,000 azioni sono state sottoscritte per n. 6,400, e si sono pagate lire 800,000 (ottocentomila).

Gli amministratori della Società sono per il primo anno i promotori della medesima, cioè i signori:

Ardulno barone Nicola, presidente.
Pescanti commend. Baldassarre, direttore.
Galanti ing. Guglielmo.
Ghisi march. Giuseppe.
Lottaringhi Della Stufa march. F. L.
Maldini cav. G. G. deputato al Parlamento.
Mazzoni della Stella avv. Leopoldo.
Tommasi cav. G. Melchiorre.
Paulucci march. Antonio.

Il nominato signor commendatore Baldassarre Pescanti come direttore è incaricato di firmare gli atti della Società. 688

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Sull'istanza della signora Caterina De Francisci, domiciliata in Palermo,

Certifica

Che il tribunale anzidetto, sezione promiscua, con deliberazione del 29 dicembre ultimo;

Ritenuto nella motivazione che la istanzante signora Caterina De Francisci, nella qualità di erede universale dall'intiero patrimonio lasciato dalla defunta Francesca Paola Pappalardo, ai sensi del testamento pubblicato nel 23 novembre 1859 presso notar Francesco Di Chiara, è in dritto di ottenere il trasferimento delle seguenti rendite pel Debito Pubblico; come parimenti possono esercitare lo stesso dritto le signore Teresa De Francisci di Francesco, Rosalia De Francisci, Francesca De Francisci, Antonina Sala in De Francisci, nella qualità di legatarie particolari della stessa defunta Pappalardo, e con le attribuzioni delle frazioni necessarie a completare le rispettive cifre per le quali debbano aver luogo le singole intestazioni;

Ha ordinato che i quattro certificati di rendita nominativa intestati alla defunta testatrice Francesca Paola Pappalardo, cioè uno di n. 10138, di lire 15, Pappalardo in Sala Francesca Paola fu Giuseppe domiciliata in Palermo; altro di n. 39833, di lire 805, altro di num. 39834, di lire 135, ed altro di n. 39835, di lire 10, intestati come sopra, fossero dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia trasferiti ed intestati come segue: alla signora Teresa De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo lire 105, alla signora Rosalia De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo, lire 105, alla signora Francesca De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo, lire 105, alla signora Antonina Sala in De Francisci del fu Pasquale domiciliata in Palermo, lire 15, e le rimanenti lire 635 s'intestino in unico certificato alla signora Caterina De Francisci di Francesco domiciliata in Palermo.

E perchè consti ove di ragione, rilascia il presente alla detta signora Caterina De Francisci, e per essa al procuratore signor Felice Di Maggio.

Oggi, li 27 gennaio 1872.

Il cancelliere
593 FERD. SAVAGNONE.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ
in nome collettivo in Roma.

Con privata scrittura 18 gennaio corrente anno fatta in Torino ed ivi registrata lo stesso giorno al numero 796, come da fede Strambio depositata per estratto al tribunale di commercio di questa città il 7 febbraio andante,

Si costituì Società in nome collettivo da avere sede in Roma per lo smercio di pietre e marmi e lavori relativi che ebbe principio il 1° gennaio corrente anno e sarà duratura per anni nove fra li signori Francesco Giani del vivente cavaliere Pietro, residente in Torino e Pinchetti Antonio fu Giuseppe, residente in Roma, i quali avranno entambi la firma, la reggenza e l'amministrazione della Società.

La firma sociale è F. Giani e Pinchetti.

Il fondo sociale è stabilito per ora in lire 8000. 581

AVVISO. 697

A tutti gli effetti di ragione, e per ogni buon fine il marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona deduce a pubblica notizia qualmente Francesco Sandrini per incomodi di salute ha lasciato fino dal giorno 15 gennajo 1872 l'amministrazione della fattoria della Loggia a Leccio detta S. Mezzano, posta nella comunità di Reggello, e dato esatto discarico della medesima con dichiarazione non essere rimasta veruna pendenza inliquida, ed avente diritto di reclamo sia dal proprietario, sia dal nuovo agente Adolfo Mannelli.

Li 16 febbrajo 1872.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa (camera di consiglio),

Veduto il ricorso del dì quattro novembre 1871, col quale Ranieri e Maria padre e figlia Merlini braccianti, domiciliati a Sojana, comune di Terricciola, rappresentati dal dott. Ferdinando Del Corso, domandano di essere autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia la somma di lire mille, stata ivi depositata per conto del militare Basilio Merlini loro respettivo figlio e fratello, passato all'altra vita nello spedale di Messina fino dal dì primo ottobre 1869; somma ad essi ricorrenti spettante come unici eredi del medesimo;

Vedute le altre carte che a detto ricorso fanno corredo;

Veduto l' opinamento del Pubblico Ministero del dì 8 novembre 1871, e

Sentito il rapporto del giudice relatore;

Attesochè resultando dagli atti che il militare Basilio Merlini di Sojana passò all'altra vita fino dal 1° ottobre 1869, che morì intestato, e che i di lui unici eredi sono Ranieri e Maria padre e figlia Merlini, non può ai medesimi essere contrastato il diritto di ritirare il deposito del quale è superiormente parola.

Per questi motivi

Autorizza Ranieri e Maria padre e figlia Merlini nella loro qualità di eredi del defunto militare Basilio Merlini a ritirare liberamente dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti, posta presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e senza alcuna responsabilità della medesima la somma di lire mille, ivi depositata fino dal dì 20 luglio 1866, per cauzione della surrogazione ordinaria contratta dal suddetto Basilio Merlini, derivativa dalla polizza o cartella di n. 6689, detratto quel tanto che può aver lasciato a debito il defunto a favore dell'Amministrazione militare, e di rilasciare alla Cassa prefata ogni opportuna ricevuta e quietanza.

Così decretato in Pisa nella camera di consiglio del tribunale suddetto dai signori giudici Silvano Lapini ff. di presidente, Armenio Battelli e Placido Rossi, questo dì venti novembre 1871.

Silvano Lapini — Armenio Battelli — Placido Rossi — C. Razzetti, cancelliere.

La presente pubblicazione è fatta per i fini ed effetti voluti dall' articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5943.

Pisa, li 22 gennaio 1872.

Avvocato FRANCESCO GRASSINI,
400 incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nuoro in camera di consiglio,

Vista la suespressa istanza della nobile signora donna Rosalia Dejua vedova Porcu e di lui figlio maggiorenne Giovanni Antonio Porcu, residenti a Cagliari;

Visti gli inserti quattro certificati di rendita, cinque per cento, sotto i numeri 58335, 58336, 9738 e 9739, inscritti sul Debito Pubblico italiano i due primi per l' annua rendita di lire cinquanta ciascune, il terzo per l'annua rendita di lire cento ed il quarto di annue lire sessanta, tutti in capo all'avvocato Costantino Porcu fu Giovanni, già domiciliato a Nuoro, dei quali certificati si domanda il tramutamento al portatore dei primi tre, e di trasferirsi l'ultimo in capo al postulante Giovanni Antonio Porcu, ferme rimanendo il vincolo cui è soggetto per l'impiego postale dal medesimo disimpegnato;

Attesochè consta dall'atto di decesso che l'avvocato Costantino Porcu fu Giovanni nativo di Sarule ed in Nuoro domiciliato, morì in questa città il 17 marzo 1871:

Che dall'atto giudiziario ricevuto il 17 prossimo passato novembre dalla pretura di Nuoro, consta eziandio che il predetto avvocato Costantino Porcu non lasciò, morendo, altri eredi, fuorchè la di lui consorte donna Rosalia Dejua ed il figlio Giovanni Antonio; e che succedendogli *ab intestato*, com'essi dichiararono, non potrebbe sui prodotti titoli di rendita spettare al figlio Giovanni Antonio meno di lire sessanta annue, che è quanto egli chiede di trasferirsi in di lui nome;

Visto l'articolo due della legge 11 agosto 1870, numero 5784 e gli articoli 78 e 79 del regolamento relativo otto ottobre 1870, n. 5942,

Ordina

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare al portatore i tre certificati di rendita pubblica italiana cinque per cento, aventi i numeri 58335, 58336 e 9738, dell' annua rendita i due primi di lire cinquanta ciascuno e di lire cento il terzo; e di trasferire in capo al postulante Giovanni Antonio Porcu fu Costantino il certificato numero 9739, dell'annua rendita di lire sessanta

Fatta e letta a Nuoro, il 5 dicembre 1871.

MURGIA, presidente.
L. LASIO giudice — FIORI.
247 PERETTI, canc.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
(1° ESPERIMENTO)

In esecuzione della sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 29 agosto 1864, ad istanza del signor Rocco Trocchi, possidente, domiciliato in Civita Castellana, ed essendosi adempiuto al disposto del § 1308 del vigente regolamento, sotto li 14 agosto 1865 al prot.° numero 561 del 1855; si previene il pubblico qualmente nella sala del palazzo comunale di questa città di Viterbo nel giorno cinque marzo 1872, alle ore dieci antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del qui sotto notato stabile valutato dal perito giudiziale signor Valerio ingegnere Caposavi che ne ridusse il prezzo da lire 7390 62 e mezzo a lire 4750.

Casa da cielo a terra, posta in Civita Castellana, in via del Duomo, n. civico 1214, a confine la strada suddetta, i beni Sconocchia, Steir, Lanzi, Conti, Stega, composta al pian terreno di numero 4 ambienti, cortile, cantina ed uno scoperto ad uso gallinaro, esclusa la bottega marcata al numero 1213, al primo piano di numero 6 ambienti, e di numero 8 ambienti al secondo piano, oltre i sottotetti, valutata lire 4750.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra, fermi gli aumenti voluti dal § 1322 del regolamento al disposto del quale e degli altri successivi verrà regolata la vendita sia provvisoria che definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dell'acquirente.

699 G. ANGELINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO
della Corte di appello di Torino, a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l' Amministrazione del Debito Pubblico, numero 5942.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Torino con decreto 3 gennaio 1872, in conformità di precedute conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava la cancellazione della annotazione di vincolo d'ipoteca esistente nel certificato nominativo del Debito Pubblico, intestato all'architetto Carlo Larghi, numero 26219, della rendita di lire ottanta, da eseguirsi tale cancellazione nelle forme consuete tanto sul certificato stesso, che sui registri della Direzione del Debito Pubblico

Questo decreto emanava sulla richiesta della signora Elisa Mazzucchi vedova del signor ingegnere Gioanni Larghi, domiciliata in Vercelli, nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Domenico, Carlo, Francesco e Maria fratelli e sorella Larghi, in concorso del signor professore D. Pietro Secreto residente in Vercelli, nella di lui qualità di rappresentante la massa dei creditori verso li detti minori Larghi, in esecuzione di sentenza 11 marzo 1871 del tribunale civile di Vercelli, allo scopo di convertire la nominata rendita di annue lire ottanta a favore della massa stessa a norma del concordato tra essa passato e li signori Larghi, come risulta da atto nove gennaio 1871. - Ricevuto Ara. — Trovandosi pertanto indicata nel certificato nominativo numero 26219 la persona delli defunti architetto Carlo Larghi e notaio Pietro Ercole, a cui favore fu annotato l'indicato vincolo di cartella, in obbedienza al disposto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati del contenuto in quest'estratto di decreto e di ricorso per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che li signori Larghi e Secreto eleggono rispettivamente domicilio in Vercelli presso le persone e gli ufficii delli causidici capi Eldegardo Ara e Furno Alessandro.

Vercelli, 24 gennaio 1872.

409 FURNO, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda, intesa in camera di consiglio la relazione degli atti da parte dell'aggiunto giudiziario delegato;

Visti gli articoli 78, 79, 90, 91 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

1° Omologa il contratto di divisione 6 novembre ultimo scorso, notaro Castelli, a cui sono addivenuti i ricorrenti a nome e qualità di cui in atti, e siccome il Francesco Balestrino marito e padre delle defunte Antonietta Maine e Luigia Balestrino unitamente ai di lui figli minori Emilia ed Angelo, Giuseppe ed Anna, maggiori, sono gli eredi legittimi delle suddette defunte; conseguentemente si dichiarano ai medesimi spettanti in piena proprietà le iscrizioni di rendita sul Debito Pubblico, appartenenti al consolidato italiano e distinte coi numeri 57061, ed 89361, l'una dell'annua rendita di lire 430, e l'altra di lire 25 come sopra è detto per le quote rispettivamente assegnate col ripetuto istrumento di divisione.

2° Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione ed il tramutamento al portatore delle su specificate rendite a favore dei rispettivi assegnatari, tutti domiciliati e residenti in Genova, a seconda dell'atto di divisione medesimo; nonchè ad inscrivere al portatore le frazioni di dette inscrizioni incapaci di regolare inscrizione, e ad effettuarne l'alienazione a mezzo di agente di cambio accreditato; in tutto a termini del suddetto instrumento di divisione e dei succitati articoli del regolamento del Debito Pubblico.

Genova, 19 dicembre 1871.

Per il presidente Arrighetti, ff. — Tiscornia, vicecancelliere,

Concorda coll'originale.

Genova, addì 8 di febbrajo 1872.

588 CASTELLI CARLO, notajo.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Nicosia con deliberazione del cinque ottobre 1871 dichiarava che aiminori Antonina, Emmanuela e Giuseppa Battaglia, figlie del fu Francesco e della signora Narsea Vanadia da Leonforte spettano, come aventi causa del fu Antonino Testa fu Francesco, per l'intermedia persona del defunto di loro genitore Francesco Battaglia quale figlio adottivo ed unico erede del detto fu Antonino Testa, le rendite iscritte nel Debito Pubblico italiano sotto nome del cennato signor Testa Antonino fu Francesco nelle cartelle nominali di numero 3071, 14375, 17041, 17733, 19219, 20526, 21646, 22913, 48351, 48353. Dichiarava altresì che ai detti minori Battaglia spetta pure la rendita iscritta sotto nome del di loro genitore Francesco Battaglia fu Pietro di numero 15627, e faculta la signora Vanadia Narsea vedova Battaglia qual madre ed amministratrice dei beni dei suddetti minori a farne eseguire la voltura col nome e titolo della stessa.

Ciò si rende di pubblica ragione per le conseguenze di legge.

Palermo, li 15 gennaro 1872.

259 IGNAZIO COSTA, pr.

227 SUNTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Como sedente in camera di Consiglio, con decreto 29 novembre 1871 ha deliberato di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore i due certificati del consolidato italiano 5 p. 0[0, l'uno in data di Milano 20 aprile 1866, n. 46005, della rendita di lire 80, intestata a Galli Giuseppe di Paolo Antonio, domiciliato in Fino, circondario di Como, e l'altro, in data di Torino 20 maggio 1862, n. 17615, della rendita di lire 15, intestata a Galli Giuseppe Vittore fu Paolo Antonio, domiciliato in Fino, dichiarando che su tali certificati spetta a Carolina Battaglia fu Carlo vedova Galli la metà della rendita, e ad Erminia Galli fu Giuseppe Vittore, maritata Camporini, l'altra metà.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 10 gennaio 1872.

Per il cancelliere
POSTIGGI, vicecanc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª promiscua, coi signori:

Cav. dott. Gaspare Carizzoni vicepresidente, dott. G. Cesare Secco Suardo giudice, dott Luigi Bottacco giudice,

Autorizza la ricorrente signora Teresa Riva Azimonti quale legale rappresentante le minori sue figlie Leopoldina e Felicita Azimonti fu Antonio ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico italiano, intestati Azimonti Antonio fu Giuseppe, l'uno in data 22 luglio 1862, n. 9877, dell'annua rendita di lire 125, l'altro in data 16 ottobre 1869, n. 60809, dell'annua rendita di lire 1000, coll'aggiunta di una cartella della rendita italiana di lire 15 (da provvedersi con altri mezzi delle minori), in due certificati dello stesso Debito Pubblico italiano, dell'annua rendita di lire 570 cadauno, col godimento 1° luglio p. p., pagabili in Milano, da intestarsi l'uno alla minore Azimonti Leopoldina fu Antonio, e l'altro alla minore Azimonti Felicita fu Antonio, quali eredi intestate ed in parti eguali del loro padre Antonio Azimonti.

Milano, li 27 dicembre 1871.

Firmato: Carizzoni, vicepres.
384 Sott.° FACCIN, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Dietro instanza delle Rampone Teresa vedova Bertolini per sè e suoi figli minori Giuseppe, Giovanni e Lorenzo, non che Bertolini Luigia moglie a Terzolo Angelo e Paola moglie a Tobia Giovanni, domiciliate le prime in Incisa Belbo e l'ultima in Alessandria, quali eredi del rispettivo figlio e fratello Bertolini Pietro, deceduto il 20 luglio 1866, veniva con decreto del tribunale civile d'Acqui 27 gennaio 1872 autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare alle Rampone e Bertolini ricorrenti la somma di lire seicento portata dalla cartella 18 settembre 1862, numero 23141, intestata al Bertolini Pietro suddetto.

Acqui, 31 gennaio 1872.

494 MORELLI CARLO, causidico.

415 AVVISO.
(Estratto di decreto)
(2ª *pubblicazione*).

A sensi e per gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile in Bergamo. con suo decreto 9 gennajo 1872, n. 1323 R. R., ha determinato che il deposito fatto da Bernasconi Antonio fu Saverio di Bergamo a cauzione del contratto stipulato dinanzi questa R. prefettura per la decennale manutenzione della strada provinciale Cremasca e consistente nei titoli al portatore del prestito della città di Bergamo ai numeri 2059, 2094, 2096, 2226, 2513, 2514, 2789 e 449 apparenti dalla polizza 27 dicembre 1869, n. 4511 della Cassa depositi e prestiti in Milano, pel complessivo valore nominale di italiane lire 4148 08 portanti l'annuo interesse di lire 207 36, spetta per diritto di successione testamentaria a Maria Mazzoleni fu Giuseppe vedova del depositante, di Bergamo, e doversi quindi il deposito medesimo restituire alla Maria Mazzoleni vedova Bernasconi quando risulti sciolto il vincolo a cauzione del quale quel deposito venne eseguito.

MARIA MAZZOLENI vedova BERNASCONI.

514 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 25 giugno 1871 il tribunale di Napoli ordinò restituirsi alla baronessa Rosa Campagna, qual rappresentante di tutti gli aventi diritto alla eredità del defunto marito B.° Odoardo Savelli, diciassette cartelle ecclesiastiche depositate nella Cassa dei depositi di Napoli ai 5 aprile 1869 per la somma di lire 14800 portanti i numeri 59005, 59006, 59007, 75060, 75061, 75062, 75063, 75064, 75065, 75066, 75067, 75068, 75069, 72845, 49743, 170892, 409676, insieme a lire 122 in numerario. Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che non essendovi opposizione le diciassette cartelle e le lire 122 saranno alla medesima restituite nel termine di legge.

Napoli, 1 febbrajo 1872.

ALFREDO FOSCHINI proc.

235 NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 gennajo 1872, numero 1271, ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dei sei certificati di rendita del cinque per cento, l'uno col numero 2076, l'altro col numero 2077, della rendita di lire 95 per cadauno, ambidue intestati a Ferraris Marengo contessa Maria nata Fossani del fu Francesco di Milano, altro col numero 2078, della rendita di lire 685, intestato a Fossani donna Maria vedova contessa Ferraris del fu Francesco di Milano, altro col numero 2079, della rendita di lire 80, intestato Ferraris Marengo contessa Maria nata Fossani del fu Francesco di Milano, altro col numero 2080, della rendita di lire 290, intestato Fossani donna Maria del fu Francesco di Milano, e l'ultimo numero 2081, della rendita di lire 155, intestato Ferraris Fossani contessa Maria del fu Francesco di Milano, danti assieme l'annua rendita di lire 1400, in un solo certificato nominativo a favore della nobile Elisa Baruffini fu Don Cesare vedova dell'avvocato Giovanni Terzi, della rendita di lire 1400, quale erede la stessa della fu contessa Maria Fossani del fu Pietro vedova Ferraris, resasi defunta in Milano nell'8 febbrajo 1871.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 15 gennajo 1872.

Per la erede sunnominata
Il procuratore
Avvocato GIOVAN BATTISTA DE WELZ.

490 AVVISO.

Il signor cav. Francesco Siclet, quale sindaco della massa dei creditori del teologo D. Ferdinando Doglio fu Gioanni Antonio, già dimorante in Torino, invita chi pretenda aver ragione di credito verso del medesimo a ben volersi presentare, munito dei voluti ricapiti di giustificazione, all'uffizio del sottoscritto, in Torino, via San Dalmasso, n. 16, per li opportuni chiarimenti e concerti.

Torino, il 31 di gennaio 1872.

GIAN GIACOMO MIGLIASSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto emanato in camera di consiglio li otto gennaio 1872 ha dichiarato spettare il certificato di rendita di lire centoventi sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, avente il numero 52399, intestato all'or defunto notaio Luigi Sciolla, alla signora Rosina Sciolla moglie del luogotenente nei bersaglieri Serafino Rey ed al signor Luigi Riberi di Giovan Bonaventura, quali unici eredi del predetto notaio Sciolla, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in iscrizione al portatore sino alla concorrente di lire sessanta, da rimettersi alla Sciolla-Rey, e per la rimanente somma di lire sessanta in un certificato nominativo in capo del minore Luigi Riberi di Giovan Bonaventura.

Cuneo, 11 gennaio 1872.

178 ANGELO GALLIAN, proc.

ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 30 gennaio p. p., sull'instanza di Agostino e Francisca Casazza; Giov., Stefano, Angela Foppiano di Cicagna, quali presunti eredi testamentarii in contradditorio di Rosa, Giulio, Angela, Catterina, Antonio, Maria-Teresa Gnecco; Giov. Battista, Giov., Maria-Antonia Foppiano fu Domenico, Giov. ed Angela Foppiano di Carlo di Cicagna eredi legittimi mandò col mezzo del pretore di Cicagna assumersi informazioni sulla assenza di Bernardo Foppiano fu Cesare di Cicagna già soldato nell' esercito francese scomparso dal 1818.

Chiavari, 1° febbraio 1872.

493 G. DELPINO, proc.

AVVISO.

Certo Gilardi Giuseppe da Pareto (Savona) smarriva le seguenti obbligazioni del Prestito Nazionale con le cedole semestrali dal 1° ottobre 1870, quali obbligazioni erangli state graziosamente imprestate, onde come operaio muratore poter dare cauzione sopra lavori da lui appaltati:

1ª Obbligazione capitale nominale di lire 200, n. 121,014;

2ª Obbligazione capitale nominale di lire 500, n. 295,555;

3ª Obbligazione capitale nominale di lire 200, n. 121,015;

4ª Obbligazione capitale nominale di lire 100, n. 47854.

Detto onesto operaio, padre di famiglia, troverebbesi per tale perdita ridotto all'estrema miseria.

Epperciò nel mentre si fa appello al giornalismo per la riproduzione di detto avviso, si invitano pure i banchieri dello Stato, ed i rispettivi agenti del Tesoro, a volere far osservazione ai numeri delle sopra descritte obbligazioni, per cooperare al ricupero delle medesime.

563 AIRALDI A. GIULIO, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire dugentotrenta, risultante da tre certificati numeri novemila settecento ventuno, novemila settecento ventidue, novantaquattromila settecento settantasette, intestati a Carolina Giraldi Conca fu Nicola, domiciliata in Napoli, sia tramutata in cartelle al portatore, e che sieno consegnate al notaio Luigi Guida di Napoli per essere distribuite ai richiedenti Gabriella, Giulia, Amalia Giraldi Conca eredi legittimi della defunta intestataria, e secondo l'atto di divisione contenuto nello istrumento del sedici marzo decorso.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì ventisette ottobre mille ottocento settantuno — Cangiani.

Pel vicecancelliere signor Giuseppe Caccavale in permesso.

La soprascritta domanda è conforme al suo originale.

Napoli, 8 febbraio 1872.

595 MICHELE TORLEZZA.

630 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, autorizza i ricorrenti dott. Cesare Minonzio e Virginia Minonzio maritata Timmins, quali eredi intestati della fu Savina Frova loro madre, a domandare alla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero 4357, della rendita di lire 55, intestato alla detta Frova Savina vedova Minonzio fu Giovanni di Milano, in una cartella di egual rendita al portatore da rilasciarsi ai detti dott. Cesare e Virginia fratello e sorella Minonzio.

Milano, 29 gennaio 1872. — Firmati: Lengoni presidente. — D' Adda vicecancelliere.

Visto per copia conforme all'originale, registrato al numero 1283, col pagamento di lire 6 70.

Avvocato LUIGI GAROFOLI, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 26 gennaio 1872 questo tribunale ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare a Carolina Spasiano fu Raffaele e Giuseppe De Marco fu Giuseppe, tanto il certificato sotto il numero 62371, di annue lire dieci, che l'assegno provvisorio di annue lire due e centesimi settantacinque, sotto il numero 20059, entrambi intestati Carlo de Marco fu Giuseppe.

Il difensore officioso
615 GENNAR-ANT.° RUSSO.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 4214, pubblicato nei numeri 315 e 345 della *Gazzetta Ufficiale* (1871), ove leggesi *Clivernale Giacomo*, leggasi invece CHIARALE *Giacomo*.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Luigi Nicoletti ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Cosenza col n. 94, di tre cartelle di antica emissione, portanti i numeri 95648, 95650 e 95651, della complessiva rendita di L. 30, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Luigi Nicoletti un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

484 **La Direzione Generale.**

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Bonaventura Moschini, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito volontario libero fatto in di lui nome presso quella sede il 15 novembre 1871, sotto il n. 299, fece istanza per ottenere il ritiro del deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Bonaventura Moschini il deposito relativo.

Firenze, 16 febbraio 1872. 691

553

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 1° *al* 7 *Gennaio* 1872.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 131,200 07	
Trasporti a grande velocità	» 32,570 09	
Id. a piccola id.	» 74,899 88	
Introiti diversi	» 1,037 25	L. 239,707 29
Prodotto chilometrico		L. 184 67

Settimana corrispondente nel 1871

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 229,245 28	
Prodotto chilometrico		L. 176 61
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 8 06

N° 72, reg. 15.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Dichiara di autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti presso la Regia Direzione del Debito Pubblico a restituire ai signori Giulio, Filippo, Attilio, Adolfo, Maria maritata Caimi, Alessandrina maritata Nebuloni, figli di Gaetano Ferrandi domiciliati in Milano, Enrichetta di Gaetano Ferrandi maritata Rossi, domiciliata in Vicenza, Giuseppina maritata Pagliari ed Erminia figlie di Ercole Ferrandi domiciliate in Cremona, tutti eredi testamentari in parti eguali della sostanza abbandonata dal fu Antonio Ferrandi fu Pietro già domiciliato in Milano, non chè ai coniugi Gaetano Ferrandi fu Pietro e Giuseppina Lebrun fu Nicola domiciliati in Milano, e ai coniugi Ferrandi Ercole fu Pietro e Maddalena Rigoni fu Giuseppe, domiciliati in Cremona, questi ultimi quattro usufruttuari della sostanza stessa, a restituire ai medesimi e per essi tutti al loro speciale procuratore avv. Luigi Garofoli fu Stefano di Milano:

A) I titoli di consolidato 5 per 100 al portatore enunciati nella polizza numero 8413 di deposito in data 31 luglio 1871, e cioè:

N° 122579	per la rendita di	L. 200	
» 161761	»	» 100	
» 629398	»	» 50	
» 15688	»	» 50	
» 111639	»	» 50	
» 47855	»	» 50	
» 133731	»	» 50	
		L. 550	

B) Le obbligazioni del Prestito del comune dei Corpi Santi di Milano enunciati nella polizza di deposito in data 31 luglio 1871, n. 8414, e cioè:

Serie	N.				
Serie 1ª	N. 132	coll'interesse annuo di	L. 50	capitale di	L. 1000
» 2ª	» 231	»	» 25	»	» 500
» 3ª	» 1727	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 1726	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 1725	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 1724	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 1723	»	» 5	»	» 100
			L. 100		L. 2000

C) Le obbligazioni del Prestito del comune dei Corpi Santi di Milano enunciate nella polizza di deposito in data 31 luglio 1871, n. 8415, e cioè:

Serie	N.				
Serie 2ª	N. 84	coll'interesse annuo di	L. 25	capitale di	L. 500
» 3ª	» 737	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 736	»	» 5		» 100
» 3ª	» 735	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 738	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 734	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 733	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 732	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 731	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 730	»	» 5	»	» 100
» 3ª	» 729	»	» 5	»	» 100
			L. 75	»	L. 1500

Milano, li 26 gennaio 1872.

Tagliabue, vicepresidente — D'Adda, vicecanc.

Visto — per copia conforme all'originale, registrato al num. 1284, col pagamento di L. 10 60.

629 AVV. LUIGI GAROFOLI, proc.

Situazione del Banco di Sicilia a' 31 Genn. 1872

ATTIVO.

Anticipazioni sopra titoli diversi		L. 3,169,072 67
Sconti sopra effetti commerciali in portafoglio, cedole di rendita e buoni del Tesoro		» 15,554,206 55
Esistenza ne' Tesori: Effetti in sofferenza a tutto giugno 1870 e da luglio in poi		» 108,315 95
Esistenza ne' Tesori: Numerario effettivo	L. 19,132,689 30	
Esistenza ne' Tesori: Biglietti di Banca Nazionale	» 14,506,228 »	» 35,909,868 30
Esistenza ne' Tesori: Fedi al cassiere	» 2,270,951 »	
Debitori e creditori diversi		» 12,651 90
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rendita L. 26 72		» 296 25
Credito fondiario. Per anticipo		» 20,000 »
Ritenuta del 2 1[2 per 100 su' soldi, impiegata in rendita sul Gran Libro, L. 800		» 9,966 30
Depositi volontari e liberi		» 19,216 65
Debito Pubblico Italiano		» »
Tesoreria dello Stato per debiti comunali		» 2 73
Cartelle del Credito Fondiario		» 420 »
Spese: di primo stabilimento	L. 9,087 92	
Spese: di fabbricazione di fedi al cassiere	» »	» 74,541 05
Spese: di ordinaria amministrazione	» 65,453 13	
Sommano		L. 54,878,558 35

PASSIVO.

Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L. 35,707,721 38
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	» 2,198,955 97
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale (Regio decreto 1° maggio 1866)	» 10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	» 362 85
Capitale patrimoniale del Banco	» 5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per cento	» 1,714 54
Ricchezza mobile sugli stipendi	» 29,304 90
Fondo della ritenuta del 2 1[2 per 100	» 11,320 80
Titoli, verghe, gioie ed altri oggetti preziosi depositati per custodia	» 19,216 65
Debito pubblico italiano	» 265,095 57
Utili a tutto dicembre 1871	» 98,039 07
	L. 54,809,460 65
Utili generali	» 64,097 70
Sommano	L. 54,873,558 35

Palermo, li 8 febbraro 1872.

Visto — *Il Direttore Generale* A. RADICELLA. *Il Ragioniere Capo* V. RICCO.

671 *Il Segretario Generale*: G. CIOTTI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.